



CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

RASSEGNA STAMPA E WEB

del 6 luglio 2018

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano

L'ASSALTO

Nico Falco

Almeno una decina di colpi, esplosi ad altezza uomo. I killer hanno sparato sul gruppo all'impazzata, seguendo con la pistola i ragazzi mentre correvano verso un bar vicino, continuando a premere il grilletto. Potrebbe essersi trattato di una intimidazione, ma non è escluso che quello avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì al confine tra Napoli e San Giorgio a Cremano possa essere un agguato fallito maturato in ambienti camorristici: uno dei ragazzi finiti nel mirino è imparentato con un noto esponente di primo livello della famiglia Mazzarella. Sullo scenario, la tensione alle stelle tra i gruppi criminali che si contendono l'egemonia nella zona, crocevia tra San Giorgio a Cremano e i quanto mai "caldi" quartieri di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio.

Il raid è avvenuto poco dopo mezzanotte in via Botteghelle, nei pressi di un caseificio, al momento chiuso, e a pochi passi da un parco residenziale, dove abitualmente si intrattiene un gruppo di ragazzi che abitano in

zona. Tra loro c'era anche quello che potrebbe essere il reale obiettivo della sparatoria: ha solo 16 anni, ma è parente di un uomo finito anni fa in galera con l'accusa di essere tra i promotori del clan Mazzarella.

I SICARI

I sicari, questa la ricostruzione al vaglio degli investigatori della Polizia, sono arrivati in sella a una motocicletta di grossa cilindrata. Erano in due, entrambi

L'emergenza criminale

Sparatoria davanti al bar obiettivo Mazzarella jr.

► Raid a San Giorgio a Cremano ► Il figlio del boss, minorenne, illeso
i killer sparano a ripetizione Ferito da un vetro un altro cliente



SAN GIORGIO A CREMANO
Il bar dove è avvenuto il tentato omicidio del rampollo dei Mazzarella
newfotosud

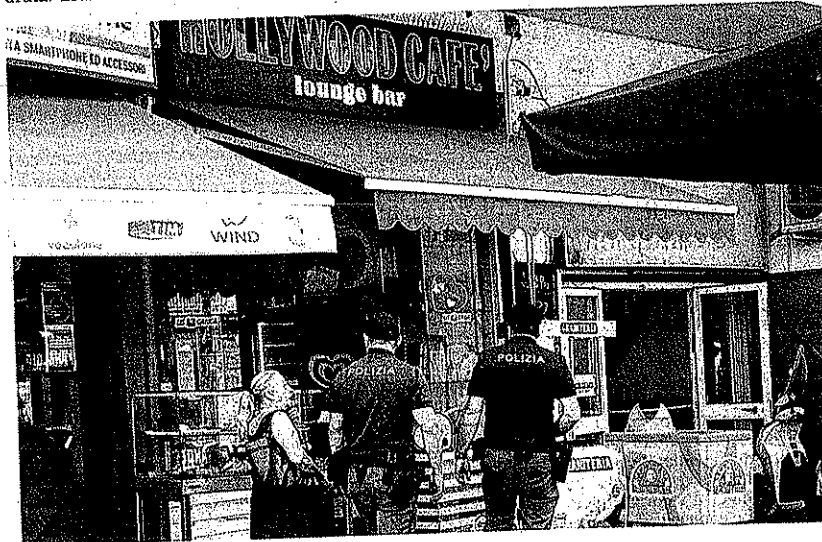
avevano il volto coperto da casco integrale. Il passeggero è sceso, ha puntato l'arma sui ragazzi e ha cominciato a sparare. I giovani sono subito corsi verso il vicino Hollywood Café per cercare riparo. I killer hanno continuato a sparare, alcune pallottole hanno mandato in frantumi la vetrina e le schegge di vetro hanno ferito alla testa un cliente; l'uomo, trasportato al Loreto Mare, è stato medicato con 6 punti di sutura e dimesso con

prognosi di una decina di giorni. La Polizia Scientifica ha reperito 7 bossoli e 3 frammenti di calibro 9x21 a terra e altri 3 proiettili all'interno di un'automobile parcheggiata vicino al bar.

LE INDAGINI

Gli investigatori per il momento non escludono nessuna pista. Nella zona è stato registrato un picco di intimidazioni a scopo estorsivo, raramente denunciate per paura: l'ultima due settimane fa, quando un ordigno artigianale è esploso davanti a un ristorante di via San Giorgio Vecchio. Negli ultimi due mesi alcune scarcerazioni eccellenti potrebbero aver fatto traballare i già precari equilibri criminali e in questa settimana è attesa la sentenza sull'ultima ordinanza che ha coinvolto il clan Troia, costola degli Abate diventata indipendente dopo l'arresto del boss.

Di sicuro i killer conoscevano i ragazzi su cui hanno sparato e non si può ignorare la presenza del parente del boss. Potrebbe quindi essere stato un regolamento di conti che, se si inquadrasse nello scontro tra i diversi clan, potrebbe portare a stretto giro a una "risposta". «Su via Botteghelle - commenta Giorgio Zinno, sindaco di San Giorgio a Cremano - è necessario intervenire in termini di sicurezza, come deciso nel Piano di incremento per la videosorveglianza presentato in Prefettura. L'amministrazione resta al fianco, con tutte le misure possibili, delle persone perbene che vivono e lavorano in questa zona».





6 Luglio 2018

Metropolis

San Giorgio a Cremano

Agguato nel bar Killer sparano sul figlio del boss

Spari da una moto contro un gruppo di uomini ritenuti dalla polizia vicini al clan Mazzarella: erano fermi davanti a un bar, la scorsa notte a San Giorgio a Cremano. Sono rimasti illesi, l'unico ferito un avventore del locale, estraneo alla cosca, rimasto colpito da una scheggia di uno dei vetri in frantumi. In via Botteghele, e' arrivata una moto con due persone a bordo ed il volto coperto da caschi. Hanno iniziato a sparare mentre il gruppo si rifugiava nel locale. Uno dei due che si trovava sulla moto e' sceso e ha continuato a sparare. Nessuna delle persone nel mirino è rimasta colpita mentre l'uomo che si trovava nel bar e' stato investito al collo dal vetro di una finestra andata in frantumi. Secondo le prime indagini nel mirino dei sicari armati di pistola c'era un parente di un boss del clan Mazzarella. Sul caso è intervenuto anche il sindaco Giorgio Zinno. «Si tratta di un episodio che ha riguardato dinamiche criminali che combatteremo senza tregua - afferma il sindaco Giorgio Zinno - Questo conferma che Via Botteghele è una zona sulla quale è necessario intervenire in termini di sicurezza, come deciso nel Piano di incremento per la videosorveglianza, presentato in Prefettura, attraverso il Patto per la Sicurezza con l'installazione di telecamere anche in questa strada. I residenti e le attività commerciali della zona vanno tutelate e protette. Non possiamo etichettare quest'area, al confine tra San Giorgio a Cremano e Napoli, come zona periferica e di confine. Vi sono tantissime persone per bene che abitano e lavorano lì. L'amministrazione è al loro fianco, mettendo in campo tutte le misure possibili, nell'ambito delle possibilità che il governo ci concede. Intanto il Vice Questore del Commissariato di Polizia di San Giorgio a Cremano, Pasquale Toscano, mi ha confermato che saranno incrementati ulteriormente i controlli anche in quella zona, oltre a quanto stanno già facendo in città con il supporto del reparto Prevenzione Criminali Campania».

Le reazioni

Il sindaco:
nostro obiettivo
è incrementare
la sicurezza

Il primo cittadino: episodi del genere non devono accadere

NAPOLI (giule) - "Il nostro obiettivo è incrementare la sicurezza, aumentando le telecamere presenti sul territorio". A fare il punto è il sindaco di San Giorgio a Cremano, **Giorgio Zinno** (nella foto). Il primo cittadino fa sapere che "episodi del genere non devono accadere e per questo è stato varato il Piano per la sicurezza presentato in Prefettura nei

giorni scorsi. I residenti e le attività commerciali della zona vanno tutelate e protette". Poi spiega che l'amministrazione è vicina alle tante persone oneste e per bene che abitano e lavorano lì. Pochi giorni fa l'amministrazione comunale ha lanciato un piano con controlli a tappeto delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIORGIO A CREMANO
Controlli serrati nelle ore notturne
Oltre 20 sanzioni in due settimane



SAN GIORGIO A CREMANO (fbs) - E' di oltre 400 veicoli controllati e più di 20 violazioni accertate, il bilancio dei primi due fine settimana di controlli straordinari effettuati dalla polizia municipale, nelle ore notturne. Dal 14 giugno quattro pattuglie, quindi otto agenti in più, hanno presidiato alcuni punti sensibili tra cui: via Manzoni, via Aldo Moro, piazza Giordano Bruno, piazza Vittorio Emanuele (piazza Municipio) piazza Troisi e piazza Europa. In questi luoghi sono state accertate violazioni alle norme di comportamento che comprendono guida pericolosa, irregolarità nel possesso di documenti, mancanza di copertura assicurativa. Nei fine settimana che seguono, a partire da stasera, i posti di controllo saranno itineranti. Senza tralasciare le zone di maggiore afflusso e concentrazione di persone e veicoli, gli agenti saranno dislocati di

volta in volta anche nella periferia. Inoltre, d'accordo con l'assessore Ciro Sarno, pattuglie circoleranno sul territorio battendo a tappeto diverse zone della città. Il servizio si estenderà fino ad ottobre, salvo poi rimodulare un nuovo e successivo piano di intervento per i mesi invernali.
"Sulla sicurezza stiamo intervenendo a 360 gradi - sottolinea il sindaco **Giorgio Zinno** - Un lavoro interforze, fondato sulla sinergia tra le forze dell'ordine del territorio (quindi anche polizia e carabinieri che ringrazio per il prezioso apporto) e l'amministrazione che oltre a coordinare le attività della polizia municipale, ha pianificato un sistema ancora più efficiente di videosorveglianza, attraverso il progetto presentato tramite il patto per la sicurezza, appena firmato in Prefettura".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio a Cremano L'interrogazione consiliare della pentastellata Nola scuote l'aula

Parcelle 'gonfiate' dal dirigente Zinno scrive all'Anticorruzione

Tra gli indennizzi pagati all'Avvocatura anche la partita Iva

SAN GIORGIO A CREMANO (frades) - Nuovo sisma nell'aula consiliare di San Giorgio intitolata allo statista Aldo Moro. La riunione d'Assise tenutasi ieri mattina in Municipio ha infatti portato alla luce uno scenario che - se confermato - getterebbe ancora una volta ombre sull'operato dei dirigenti comunali di piazza Vittorio Emanuele. A presentare la questione è stata la pentastellata **Patrizia Nola**: "Dai controlli semestrali a campione del segretario generale emergono anomalie rilevanti - ha spiegato ai colleghi prima di soffermarsi sul caso specifico dell'Avvocatura -. Uno dei casi più consistenti è quello inerente alla dirigente **Lucia Cicatiello**, la quale avrebbe incassato da quest'Ente compensi non dovuti per il proprio servizio". Le 'voci' incriminate e impropriamente liquidate riguardano addirittura il pagamento della partita Iva. Come se nella pratica il Comune si fosse rivolto ad un ufficio legale privato anziché al proprio. Non è certo il dato sull'importo del totale intascato dai 'rigonfiamenti' degli indennizzi: impossibile fare proiezioni visto che il controllo del segretario ha riguardato solo una



Falascioni ha ammesso: "Non escludiamo la richiesta di un rimborso"

manciata di procedure scelte casualmente negli ultimi mesi, ma considerato il numero di pratiche liquidate mensilmente ai dirigenti non è azzardato pensare a somme pesanti per un Comune - come quello di San Giorgio a Cremano - da tempo ormai in cattive acque finanziarie. Tra le indennità rimborsate - chiamate fantasiosamente 'oneri riflessi' - anche le spese di consulenza e di comunicazione degli esiti processuali (nella pratica un

piano di scale per riferire al sindaco). Dal canto proprio la dottoressa Cicatiello ha deciso di chiedere un riscontro diretto all'Ordine degli Avvocati, il quale, nella sostanza, ha addirittura ammonito l'Ente a lasciar agire in autonomia la propria dirigente. Solo a questo punto il segretario generale **Maria Rosaria Impresa**, di concerto con il sindaco **Giorgio Zinno**, ha scritto all'Anticorruzione per chiedere lumi sulla legittimità dell'ingerenza

dell'ordine di categoria nelle questioni di pubblica amministrazione. Interrogato sulla spinosa vicenda anche **Vincenzo Falascioni**, capo del settore Programmazione economica, ha ammesso senza mezzi termini: "Presenterò nei prossimi giorni una documentazione dettagliata dei compensi non dovuti, non escludiamo la possibilità di una richiesta di rimborso". Non solo l'Avvocatura però. Anomalie e spese paradossali anche dal settore della Polizia municipale. Secondo i rilevamenti del segretario nel solo 2017 i costi sostenuti per la spedizione delle sanzioni ammontano a poco più di 107mila euro a fronte dei soli 56mila raccolti dalle stesse multe. Una perdita inaccettabile a cui lo stesso dirigente - nonché comandante dei caschi bianchi - **Gabriele Rupi** dovrà fare fronte. Spazio infine anche per il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio: fra i vari anche i circa 6mila euro riconosciuti alla Zeus per il tardivo pagamento di alcune fatture. Per il cimitero - teatro di discussioni, scandali e arresti nel recente passato - a pagare sono sempre i cittadini, ancora una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA